

Per non tornare alla "normalità"!

23 OTTOBRE SCIOPERO E PRESIDIO ALLE 10 IN PIAZZA PALAZZO DI CITTÀ!

Il ministero, i media, gli esperti o presunti tali, ci pongono quotidianamente di fronte alla necessità di affrontare la situazione determinata dal covid nella prospettiva di "tornare alla normalità". Il fatto è che proprio quella "normalità", fatta di tagli alla scuola, alla sanità, ai trasporti pubblici, ha determinato il disastro che abbiamo vissuto e che viviamo e che solo assumendo una prospettiva radicalmente diversa, si può seriamente affrontare anche un'emergenza come il covid.

Quali sono, infatti, le "emergenze" che viviamo da decenni?

Numero di alunni per classe e conseguente disagio per studenti e lavoratori della scuola per non parlare dei rischi per la salute.

Servono:

- Adeguate investimenti per l'edilizia scolastica
- L'assunzione del personale necessario, il superamento dello scandalo del precariato

Riconoscimento dell'importanza sociale del nostro lavoro

Negli ultimi decenni le nostre retribuzioni reali si sono ridotte di oltre il 20%. Sono quindi necessari forti aumenti salariali!

Affollamento sui mezzi di trasporto pubblici sia nazionali che locali

Vanno investite le necessarie risorse per garantire una mobilità non affidata al trasporto privato

Pretesa dei dirigenti di imporre il loro potere autocratico

Va affermata la centralità degli organi collegiali. collegi docenti, oggi sovente ridotti a chiacchierifici e/o a platee per i dirigenti, devono avere un potere reale di decisione e di indirizzo. Altrettanto vale per le assemblee ata che oggi hanno ancora meno potere.

Limiti alla libertà di assemblea, di sciopero, di decisione sui contratti

Va superata l'attuale situazione di monopolio dei diritti da parte dei sindacati istituzionali. Devono essere le lavoratrici e i lavoratori a decidere delle assemblee e dell'approvazione degli accordi. Vanno aboliti gli attuali limiti al diritto di sciopero che ci consegnano nelle mani della controparte.

Sicurezza per studenti e lavoratori della scuola

Non può esistere una scuola sicura se manca una sanità pubblica presente sul territorio, con adeguati mezzi e personale e in grado di contrastare ogni "emergenza"